

Nicola Grande

Le nostre radici

Quaderno di notizie sulla famiglia Grande



La terra molle, lieta e diletta,
Simile a sé gli abitator produce.

(T.Tasso)

Prefazione

Vengono riportate notizie, rigorosamente documentate, sulla famiglia Grande. I documenti del '700, registri parrocchiali e archivi notarili, sono difficilmente decifrabili per cui alcune notizie antecedenti al 1750 non sono state prese in considerazione.

La quasi totalità dei documenti è copia dei registri dello Stato Civile di Miglionico e Matera esistenti presso l'Archivio di Stato di Matera.

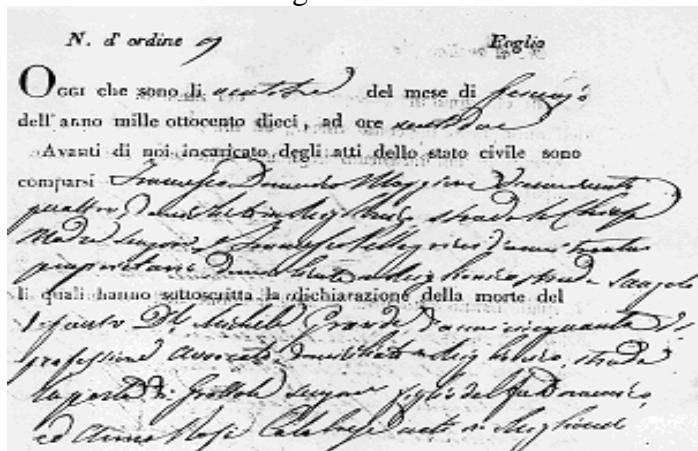
La ricerca ha avuto come punto di partenza,alcuni appunti lasciati da mio padre,Serafino Grande.

Agli inizi del 1700 a Miglionico sono presenti diversi abitanti che hanno cognome Grande: Raffaele, Bartolomeo, Giacomo, Valentino, ecc.. Tracce sicure dell'attuale ramo fanno capo a: Vito Michele Grande* che nasce a Miglionico nel 1760 da Domenico e Anna Rosa Calabrese. Dottore in legge, sposa il 17/6/1773 a 14 anni Girolima D'Alema di anni 16, figlia di Pietro e Faustina Primo



annotazione del matrimonio Grande-D'Alema sul registro parrocchiale di Miglionico

Ha altri fratelli tra cui un canonico: Francesco Vito Michele muore il 23 gennaio 1810 a 50 anni



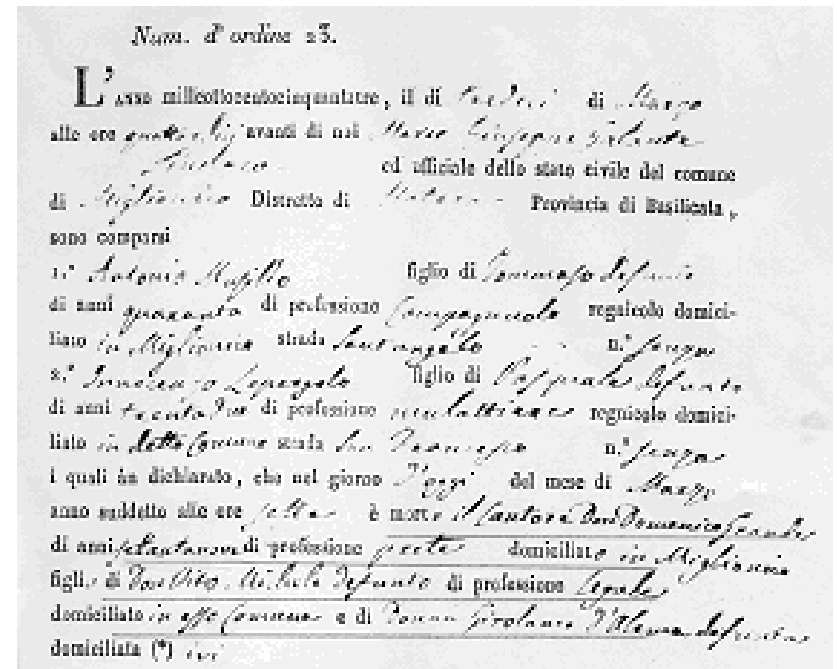
certificato di morte di Vito Michele

* Titoli nobiliari non sono documentati. Sia il nome di Vito Michele che quello della moglie sono sempre preceduti da "il/la Magnifico/a"

Anche Gerolima D'Alema (di due anni più grande del marito) muore nel 1810

Di Vito Michele Grande c'è traccia di alcuni figli:

Domenico, prete, cantore, nato nel 1774 e morto il 13 marzo 1853 a 79 anni come risulta dall'atto di morte.



Anna Rosa nata nel 1776
 Francesco nato nel 1777 che sposa Anna Onorati
 Pietrangelo (canonico) nato nel 1780
 Serafino nato nel 1787 e morto il 29/9/1811 a 21 anni

Giuseppe, nato il 30-5-1790, si sposa con Teresa Pizzolla, figlia di Prospero Pizzolla e Antonia Grande da Pomarico.

Muore a 32 anni il 28/7/1822

Ha otto figli:

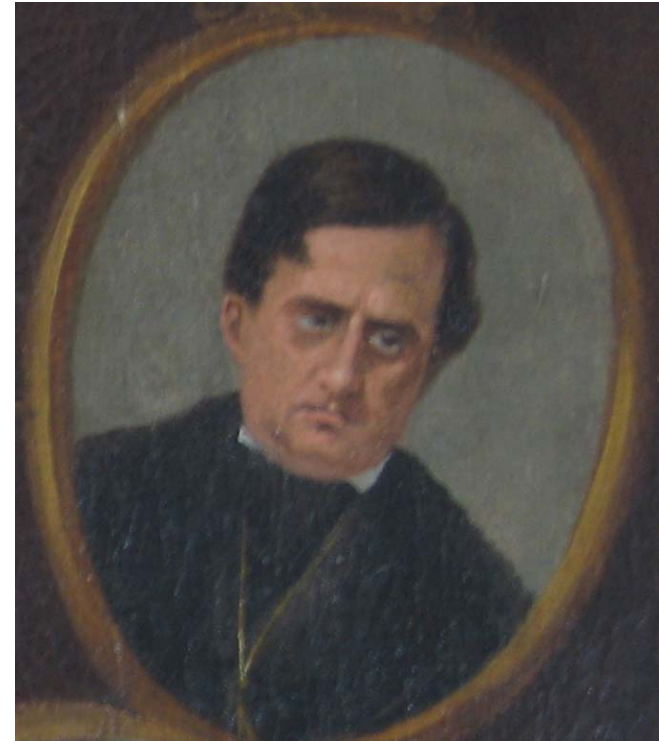
Maria Gerolima che muore a due anni,

N. d'ordine 50

L'Anno milleottocepto dodici a due del mese di maggio avanti di noi Michele De Ruggieri Sindaco ed ufficiale dello stato civile del Comune di Miglionico Provincia di Basilicata sono comparsi Francesco di Ebinadetto di anni quarantadue di professione dottore domiciliato strada Myconaggi di questo Comune, e Giovanni di anni trentaquattro di professione calzajo domiciliato egualmente in questo Comune strada dell'Orto I quali han dichiarato che a di primo del mese corrente ad ore dodici della notte Maria Peronima figlia del Sig. Giuseppe Grande, e Teresa Pizzolla di anni due di professione è morta nella propria casa

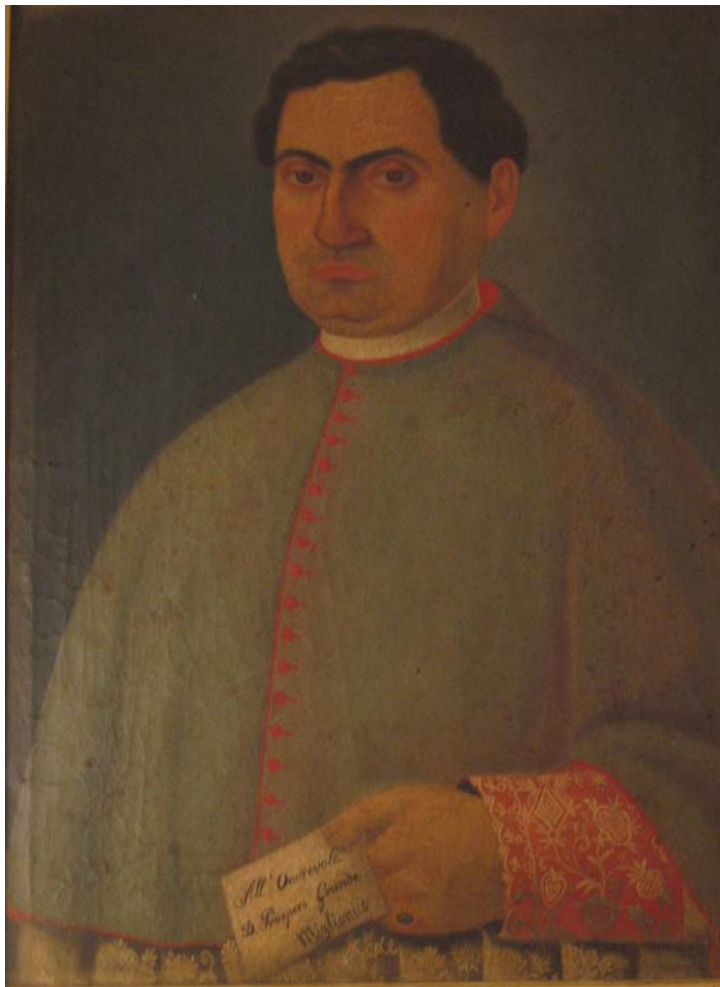
Vito Michele che muore dopo pochi giorni, Serafino, Michele, Prospero, Maria Antonia, Maria Giuseppa

Michele nasce il 22/4/1816, canonico, muore a 61 anni a Napoli (dove era di passaggio)



Michele Grande

Prospero nasce il 18/9/1818, canonico, laureato in diritto civile ed ecclesiastico



Prospero Grande

Num. d'ordine 69

L' Anno milleottocento diciotto . . . a di dieci . . . del mese di Settembre . . . ad ore tredici . . . avanti di noi Francesco Calabrese Pretto regio ed Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Miglionico . . . Provincia di Basilicata è comparso il Sr. Giuseppe Grande . . . di anni ventinove . . . di professione Plantuomo domiciliato nella frazione dell'olmo . . . ed ha dichiarato, che ad ore ventuno del giorno otto del corrente sua Moglie nomata Sr. Teresa Pizzolla ha dato alla luce un bambino, che ci ha presentato a cui si è dato il nome di Prospero Maria

certificato di nascita di Prospero Grande

muore a 57 anni

L'anno milleottocentoseventanta cinque, addì vicino di novembre
a ore antimeridiane otto e minuti venticinque nella Casa comu
Avanti di me Avvocato Petrangolo Grilli, Ausore e per l'assenza del Sindaco

Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Miglianico, sono compar
Domènico Bottaglia, di anni sessanta, 'Pastore', domiciliat
in Miglianico, e Antonio Vincenzo Guarnieri, di anni cinquanta
'Sarto, domiciliato in Miglianico, i quali mi hanno dichiarato che a
antimeridiane otto e minuti _____ di oggi, nella casa posta
Via Porta di Grottole al numero ventisui, è morto Prospero Maria Grande
di anni cinquantasette, 'Prete', residente in Miglianico
nato in Miglianico, dal fu Giuseppe, 'proprietario', domiciliato
vita in Miglianico, e dalla fu Teresa Pizzella, 'fertilissima', do
ciliata in vita in Miglianico, 'celibe - Pensionista dello Stato'
A quest'atto sono stati presenti quali testimoni Antonio Signorella
di anni quarantaguarro, 'calcolais', e Vito Michele Badonico, di a
sessanta, 'facchino', ambi residenti in questo Comune. Letto il presente a
a tutti gl' intervenuti, non vi sono mai sottoscritti, perché illecitati.
Petrangolo Grilli

certificato di morte

Maria Antonia nata nel 1821, sposa a 20 anni il 21 novembre
1841, Giuseppe Capriglia di Giovanni e Celestina Pappalepore
da Capurso di anni 21,

ATTO DI NASCITA.	INDICAZIONE del giorno, in cui è stato amministrato il Sacramento del Battesimo.
N.° d'ordine <u>18</u> . L'anno milleottocentovenuno il di <u>festi</u> del mese di <u>Aprile</u> - alle ore <u>ventiduo</u> - avanti di Noi <u>Michele</u> <u>de' Ruggeri Sindaco</u> , ed ufficiale dello Stato Civile del Comune di <u>Miglianico</u> Distretto di <u>Matera</u> - Provin- cia di <u>Basilicata</u> è comparso <u>Rosa</u> <u>Picciano</u> figlio di <u>Domi-</u> <u>defunto</u> - di anni <u>setanta</u> - di professione <u>Levante</u> - domiciliato in <u>Miglianico</u> , la quale ci ha presen- tato una <u>bambina</u> : - secondochè abbiamo ocularmente riconosciuto, ed ha di- chiarato che la stessa è nata da <u>L. Teresa Pizzella</u> - - - di anni <u>tranta</u> - domiciliata in <u>detto Comune</u> - e da <u>S. Giuseppe Grande</u> morto di anni <u>quarantuno</u> di professione <u>Galantuomo</u> domiciliato <u>ivi</u> - nel giorno <u>ventinove</u> del mese di <u>Aprile</u> - anno <u>seicente</u> alle ore <u>dieci</u> <u>sette</u>	N.° d'ordine <u>18</u> . L'anno milleottocentoven- tuno il di <u>due</u> del mese di <u>Maggio</u> il Paroco di <u>Miglio-</u> <u>nico</u> - ci ha restituito nel di <u>primo</u> del mese di <u>Maggio</u> - anno <u>seicente</u> il notamento, che noi gli abbiamo rimesso nel giorno <u>seicente</u> del mese di <u>Aprile</u> - anno <u>seicente</u> del controsritto atto di nascita, in piè del quale ha indicato, che il Sacramento del Bat- tesimo è stato amministrato a <u>Antonietta Maria Grande</u> - nel giorno <u>primo</u> In vista di un tale no- tamento, dopo di averlo ci- frato, abbiamo disposto, che fosse conservato nel volume de' documenti al foglio <u>18</u> . Abbiamo in oltre accur-

nella casa di genitori

La stessa ha in oltre dichiarato di dare all' neonata il nome di *Antonina Maria*

La presentazione, e dichiarazione anzidetta si è fatta alla presenza di *Nicola Pollicino* di anni *quarantatre* di professione *Calognante* regnicolo, domiciliato in *Miphonico* e di *Giuseppe Maria Lettissimo* di anni *cinquantotto* di professione *Canadino* regnicolo, domiciliato in detto *Comune* testimonj intervenuti al presente atto e da essa signora *Rosa Piccinno Levatone* - - - prodotti *

Il presente atto, che abbiamo formato all' uopo, è stato iscritto sopra i due registri, letto al dichiarante, ed ai testimonj; ed indi, nel giorno, mese, ed anno come sopra, firmato da noi *, avendo dichiarato e sottoscritto *Piccinno Levatone* dichiarante, ed i testimonj *Di non saper scrivere.*
M. de' Ruggieri Sindaco

sato al Paroco la ricezione del medesimo, ed abbiamo formato il presente atto, ch'è stato iscritto sopra i due registri in margine del corrispondente atto di nascita, ed indi lo abbiamo firmato.

L'Ufficiale dello Stato Civile
M. de' Ruggieri

certificato di nascita di Maria Antonia

Maria Giuseppa, nacque il 30/12/1822, cinque mesi dopo la morte del padre

ATTO DI NASCITA.	INDICAZIONE del giorno, in cui è stato amministrato il Sacramento del Battesimo.
<p>N.° d'ordine <i>143.</i></p> <p>L'anno milleottocentoveitidue il dì <i>trigesimo</i> del mese di <i>Dicembre</i> alle ore <i>sedeci</i> - avanti di Noi <i>Doncepo Paolo Neri</i> <i>affidatario</i> ed ufficiale dello Stato Civile del Comune di <i>Miphonico</i> Distretto di <i>Matera</i> Provincia di Basilicata è comparso <i>il Par. D. Be-trangelo Grande</i> figlio di <i>D. Vito Assiela</i> <i>defunto</i>, di anni <i>quarantadue</i> di professione <i>Ecclesiastico</i> domiciliato in <i>Miphonico</i> il quale ci ha presentato un <i>neonato</i> -</p> <p>secondocchè abbiamo ocalarmente riconosciuto, ed ha dichiarato che la stessa è nata da <i>D. Teresa Piccinna</i> <i>suacognata</i> di anni <i>trigesime</i> domiciliata in <i>Miphonico</i> e da <i>D. Giuseppe Grande</i> <i>defunto</i> di anni <i>...</i> di professione <i>Proprietario</i> domiciliato in detto <i>Comune</i> nel giorno <i>ventinove</i> del mese di <i>Dicembre</i> <i>anno corso</i> alle ore <i>senza</i></p>	<p>N.° d'ordine <i>143.</i></p> <p>L'anno milleottocentoveitidue il dì <i>trigesimo</i> del mese di <i>Dicembre</i> il Paroco di <i>Miphonico</i> - ci ha restituito nel dì <i>d'oggi</i> - del mese di <i>Dicembre</i> - anno <i>corso</i> il notamento, che noi gli abbiamo rimesso nel giorno <i>...</i> del mese di <i>Dicembre</i> anno <i>corso</i> del controscritto atto di nascita, in piè del quale ha indicato, che il Sacramento del Battesimo è stato amministrato a <i>Madre Giuseppa Grande</i> nel giorno <i>...</i></p> <p>In vista di un tale notamento, dopo di averlo citato, abbiamo disposto, che fosse conservato nel volume de' documenti al foglio <i>143.</i></p> <p>Abbiamo in oltre accor-</p>

nella casa di propria abitazione *(M. M.)*
 dell' *Orino* senza numero
 Lo stesso ha in oltre dichiarato di
 dare alla neonata il nome di *Maria Giu-*
seppe
 La presentazione, e dichiarazione
 anzidetta si è fatta alla presenza di *Gi-*
seppe Li Abate - - di anni
quarantasei di professione *Contadino*
 regnicolo, domiciliato in *Stupporo*
 e di *Paolo Savesto Marchese* di
 anni *quaranta due* di professione *Mu-*
lchiere regnicolo, domiciliato in detto
 Comune testimonj intervenuti al pre-
 sente atto è da esso signor *Don D. Pie-*
trangelo Grande *zio della neonata* prodotti *

Il presente atto, che abbiamo for-
 mato all' uopo, è stato iscritto so-
 pra i due registri, letto al dichiara-
 nte, ed ai testimonj; ed indi, nel
 giorno, mese, ed anno come sopra,
 firmato da noi ** e dal dichiarante;
 avendo dichiarato i testimonj di non saper
 leggere:
Giulio Gallo
Can. D. Pietro Grande

sato al Paroco la ricezione
 del medesimo, ed abbiamo
 formato il presente atto,
 ch'è stato iscritto sopra i
 due registri in margine del
 corrispondente atto di na-
 scita, ed indi lo abbiamo
 firmato.

L'Ufficiale dello Stato Civile
Giulio Gallo

atto di nascita di Maria Giuseppa la cui nascita viene denunziata da suo zio il canonico Pietrangelo Grande

il 9 giugno 1839, a 16 anni, sposa il marchese Giovanni Panevino da Tursi, figlio di Salvatore e Anna Arleo. Rimase vedova all'età di 28 anni dopo 12 anni di matrimonio, senza figli. Fu patriota contro i Borboni tanto da meritare la riconoscenza del popolo di Tursi per le molte opere di beneficenza. Morì il 29/4/1918 a 96 anni e fu sepolta nella chiesa dei Cappuccini a Tursi



il marchese Giovanni Panevino

<p style="text-align: center;">A T T O DELLA SOLENNE PROMESSA di celebrare I L M A T R I M O N I O .</p>	<p style="text-align: center;">I N D I C A Z I O N E DELLA SEGUITA CELEBRAZIONE CANONICA DEL M A T R I M O N I O .</p>
<p>N. d'ordine 19</p> <p>L'anno milleottocentotrentanove il dì <i>ventinove</i> del mese di <i>Giugno</i> alle ore <i>veutidici</i> avanti di noi <i>Carlo d'Alvaresi</i> ed ufficiale dello stato civile del Comune di <i>Andri</i> Distretto di <i>Matera</i> Provincia di Basilicata sono comparsi nella casa comunale <i>S. Giovanni Panevino di Tursi</i> —</p>	<p>N.º d'ordine 19</p> <p>L'anno milleottocentotrentanove il dì <i>ventinove</i> del mese di <i>Giugno</i></p> <p>Il Parroco di <i>Andri</i> ci ha rimessa una delle copie della controscritta promessa; in piè della quale ha certificato, che la celebrazione del matrimonio è seguita nel giorno <i>veuti</i> del mese di <i>Giugno</i> anno <i>cento</i> alla presenza dei testimonj <i>Paquale di Luca</i> <i>Giuseppe Paolo Scutrone</i></p>
<p>di anni <i>venti due</i> nato in <i>Tursi</i> di professione <i>Galantuono</i> domiciliato in <i>Tursi, Strada San Giovanni</i> figlio di <i>D. Salvatore Defunto</i> di professione <i>Galantuono</i> domiciliato in <i>Salvi</i> —, e di <i>S. Anna Orlo</i> — domiciliata in <i>Salvi</i>, e <i>D. Maria Giuseppe Grande</i> di anni <i>dieci e sette</i> nata in <i>Andri</i> — domiciliata in <i>Andri</i> —</p>	<p>In vista di essa noi abbiamo disteso il presente notamento, e dopo di averla cifrata, abbiamo disposto, che fosse la copia anzidetta conservata nel volume dei documenti al foglio <i>cento quarantatré</i></p>

figlia di *D. Giuseppe Defunto* di professione *Galantuono* domiciliato in *Andri* e di *D. Teresa Piccolini* domiciliata in *Andri* —

i quali, alla presenza de' testimonj, che saranno qui appresso indicati, e da essi prodotti, ci hanno richiesto di ricevere la loro solenne promessa di celebrare avanti alla Chiesa secondo le forme prescritte dal Sacro Concilio di Trento il matrimonio tra esso loro progettato.


La notificazione di questa promessa è stata affissa sulla porta della casa comunale di *Tursi e Andri* nel dì *quindici*, *ventinove* giorno di *Domenica*, del mese di *Dicembre*, *cento* anno *cento* *1839* e *cento* *180* *cento* *tre*

Abbiamo inoltre accusato al Parroco la ricezione della medesima, ed abbiamo sottoscritto il presente atto, ch'è stato iscritto su i due registri:

L'uffiziale dello Stato Civile
G. Orlando

160

Si certifica da me qui sotto scritto Cancelliere Archiva-
rio per questo Comune di Tursi quodamente aver
te perquisito il registro de' nasciti che da
me si conservano, dai medesimi ho rilevato
che Don Salvatore Panevino di questo medes.
m. Comune, del fe. don Gaetano, edella fu Co-
stantia di Evano, cessò di vivere il dì quin-
dici Luglio 1820 vent. Di infede
dovere a solo uso di matrimonio —
Tursi 3. Aprile 1839 —
Cancelliere Comunale
Giov. Giamari




Il Sindaco
Giov. Galozzi

Giovanmino Panevino
D. de'...

Io fede io qui sotto scritto Canonico Curato della Chiesa Cattedra-
le di questo Comune di Tursi, come avendo perquisito il li-
bro de' morti presso di me esistente, ho ritrovato al foglio
163. la seguente particola = ^{D. di (Luglio) 1820} D. Costanzo Panevino Vir-
D. Costanzo di Evano, suscepit omni^{es} Sacram^{ta} e in d. de-
cipit. cuius corpus tumulatum fuit in Eccl^{ia} Cath^{edra} quia
di in fede del vero neho rilasciate la presente
a solo uso di matrimonio —
Tursi 19. Marzo 1839 —
L'Canonico Cur. Fran. N. Giordano —
Visto gl'la legalità della forma
Il Sindaco
Giov. Galozzi

Giovanmino Panevino

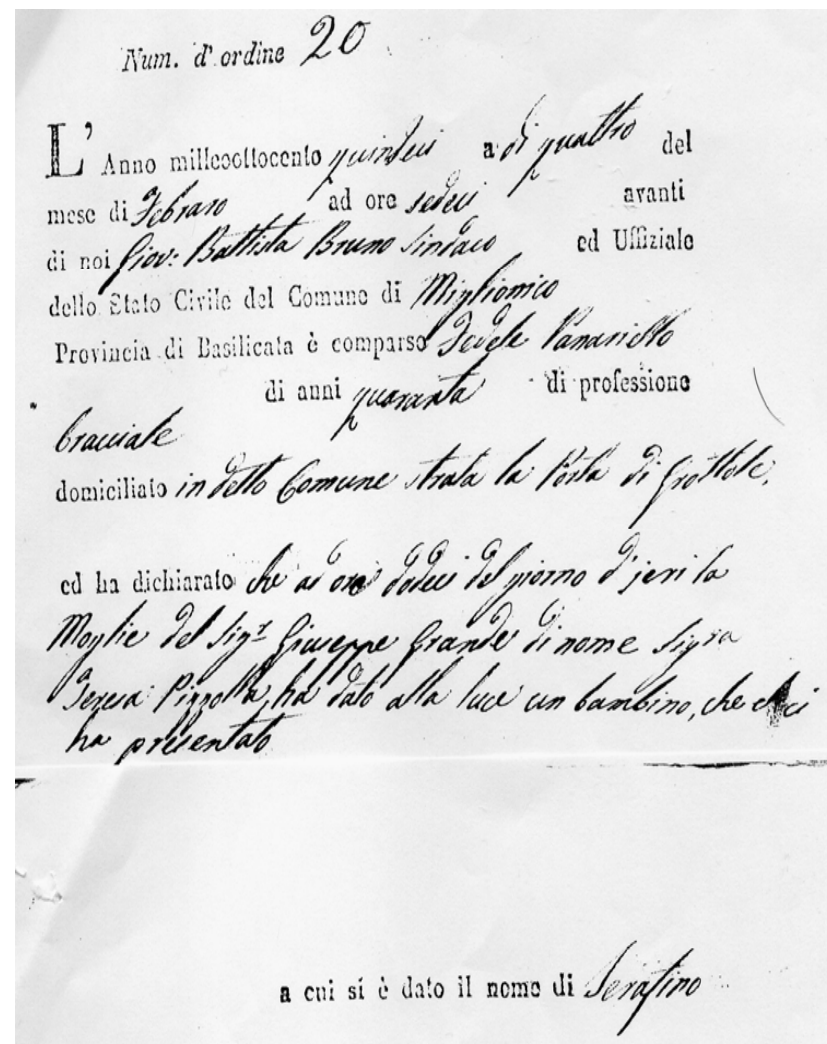


D. de'



Frontespizio della raccolta delle proprietà della famiglia Panevino i quali, dopo la morte di Serafino e Teresa Rogges ebbero cura di Nicola Grande. Sulla copertina sono impresse le iniziali N.G.

Serafino è il primogenito: nasce il 3 febbraio del 1815



Consigliere Distrettuale, Ufficiale della Guardia Nazionale con regio decreto (26/2/1855- 1858)

Sposa a 30 anni l'8 giugno 1845 Teresa Rogges di anni 20, figlia di Nicola Rogges da Pisticci e Margarita Spirito da Ferrandina



Serafino Grande



Teresa Rogges

Serafino Grande



targa che in passato era posta sull'altare di S.Giuseppe nella chiesa del convento (oggi in restauro)

Copia ec. Atto della solenne promessa di celebrare il matrimonio.

N. d'ordine 47 L'anno 1843 il dì otto - del mese di Giugno - alle ore ventitré avanti di Noi Benvenuto Giglianni Giudice ed Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Castellaneta - Distretto di Matera Provincia di Basilicata, sono comparsi nella casa Comunale Don Serafino Grande di anni tredecim - nato nel Comune di Migliorino - di professione Galantuomo domiciliato in detto Comune figlio di Don Giuseppe - di professione Galantuomo domiciliato in Migliorino, e di D. Teresa Pizzolla - domiciliata in detto Comune - E D. Teresa Rogges - di anni tridici nata in Castellaneta - domiciliata in detto Comune - figlia di Don Nicola - di professione Galantuomo - domiciliato in Castellaneta - e di Don Margherita Spinto - domiciliata in detto Comune - i quali alla presenza de' testimoni, che saranno qui appresso indicati, e da essi prodotti, ci hanno richiesto di ricevere la loro solenne promessa di celebrare avanti la Chiesa, secondo le forme prescritte dal Sacro Concilio di Trento il matrimonio tra essi loro progettato

La notificazione di questa promessa è stata affissa sulla porta della casa Comunale di Castellaneta - nel dì quattro giorno di Domenica del mese di Maggio - anno concente

promessa di matrimonio tra Serafino e Teresa Rogges

"Regno delle due Sicilie"
 Primo die del mese di giugno anno mille ottocento
 quaranta cinque.

D. Severino Ferdinando M.
 Per la grazia di Dio Re del Regno delle due Sicilie e
 Gerusalemme, Ducato di Parma, Piacenza, Castrozza
 Franca Contea Ereditario di Toscana &c. &c.
 Innanzi a noi il Vicepro del feudo di Castellaneta Notaio
 esente e presente in Castellaneta collesudetto notaio
 proprio Stadholder Stadholder Stadholder Stadholder Stadholder
 qui sottoscritti che non vengono esentati dalla legge
 anni quindici, e compare.

La Signora D. Teresa Pizzolla fe. di Sergio vedova di
D. Giuseppe Grande proprietario e proprietario della
 mezza suddetta, domiciliata a Stadholder del Blomo sergano
 anni Notario e testimoni costrutti, la quale ha dichiarato
 di dare il suo formale ed espresso consenso al figlio del
Serafino Grande suo figlio di professione galantuomo proprie-
 tario domiciliato come fe. di Migliorino di anni tredecim
 come risulta dal suo atto di nascita, appreso con ragione
 matrimoniale nelle forme e secondo l'espressamente richiesto
 dalla legge con la Signora D. Teresa Rogges del Comu-
 ne di Castellaneta, figlia legittima e naturale di D. Nicola
Rogges e D. Margherita Spinto, di anni tridici

consenso da parte di Teresa Pizzolla alle nozze di Serafino

Ha sei figli :

Maria Giuseppa, Margherita, Giuseppe, Nicola, Teresa, Giovanni.

Teresa Rogges muore a 37 anni il 10/7/1862, mentre Serafino muore a 52 anni l'1 agosto 1867 , soccorrendo i colerosi. Gli venne concessa la medaglia d'argento, tale riconoscimento era conservato da Giuseppe Grande

ATTO DI MORTE

Num. d'ordine 160.

L' ANNO milleottocentesessantadue il dì dieci di luglio
alle ore 5 e 1/2 — avanti di noi Domenico de Novellis libero
ed ufficiale dello stato civile del Comune
di Migliorico — Distretto di Matera — Provincia di Basilicata ,
sono comparsi

1.^o Antonio Siquorella — figlio di Paolo Siquorella
di anni tranta — di professione coltajo — regnicolo domici-
liato a Migliorico — strada Municipio n.^o ...

2.^o Giacinto Pellegrini — figlio di Francesco
di anni tranta — di professione coltajo — regnicolo domici-
liato quivi — strada pubblica n.^o ...

i quali han dichiarato, che nel giorno dieci — del mese di luglio
anno suddetto alle ore ventiquattro è morta Donna Serafina Rogges
di anni ventasette di professione gestidonna domiciliata a Migliorico
figlia di Don Nicola — di professione platticomo
domiciliato a Pizzoli — e di Donna Margherita Spisto
domiciliata (*) a Pizzoli — Moglia di Don Serafino Grande

Noi quindi ci siamo trasferiti presso il defunto, ed avendo conosciuta in-
sieme coi dichiaranti la sua effettiva morte, ne abbiamo formato il presente
atto, di cui si è data lettura ai medesimi, ed indi si è firmato da noi e da
l'uffinarii si è letto non per privo

Domenico de Novellis
Francesco Paolo Motta segretario

atto di morte di Teresa Rogges

L'anno mille ottocento sessantasette, il giorno primo agosto in Migliorico, alle ore cinque antimeridiane e nella Casa Municipale —
Dinanzi a me Francesco Paolo Motta segretario municipale ed Ufficiale Delegato per gli atti di nascita e di morte del Comune di Migliorico, Circondario di Matera, Provincia di Basilicata, giusta l'atto di Delegazione del dì tre passato debitamente approvato dal Signor Regio Procuratore di questo Circondario, e del detto mese sono comparsi Ferdinando Marrone già Donato di anni settanta di professione becchino, domiciliato in Migliorico, e Giuseppe Siquorella fu Francesco di anni trentasei di professione becchino domiciliato ivi, i quali con le testimonianze di sedici hanno dichiarato che alle ore quattro antimeridiane di oggi in questo Comune di Migliorico, e nella Casa posta alla strada detta di Probato numero ventisei, è morto il Signor Serafino Grande, di anni cinquantadue di professione proprietario, domiciliato in Migliorico, figlio di fu Signor Giuseppe di professione proprietario, domiciliato in Migliorico, e di fu Signora Teresa Rogges di professione lenza, domiciliata in Pizzoli, vedova della Signora Serafina Rogges — ha lasciato figli minori —
Data lettura ai dichiaranti, suddetti del presente atto, che contemporaneamente sui due registri originali, non sono miei sottoscritti per chi il detto è stato

Francesco Paolo Motta

Atto di morte di Serafino Grande

Maria Giuseppa



per la famiglia Giuseppina, nacque il 28/7/1846, a 20 anni , il 17/12/1866, sposa Giovanni Di Giulio, medico, figlio di Giuseppe Di Giulio, medico, e di Vincenza Rogges da Pisticci.

Provincia di Basilicata
 Municipio di Molfetta
 Numero d'ordine 191

Estratto dal Registro degli atti di pubblicazione delle Matrimoniali
 del Comune di Molfetta dell'anno mille ottocento settantasei.
 Copia - Numero cento ventuno - richiesta delle pubblicazioni per
 Matrimonio tra il signor Giovanni Battista Filomeno di Giulio
 e la signora Giuseppe Maria Filomena Grande - l'anno mil-
 le ottocento settantasei il giorno ventisei ottobre in Molfetta
 alle ore cinque pomeridiane e nella casa Municipale -
 Dinanzi a me Domenico Salvatore Sindaco ed ufficiale della Mo-
 tojile del Comune di Molfetta, Circondario di Matera, Pro-
 vincia di Basilicata, sono comparso - Il signor Giovanni bat-
 tista Filomeno di Giulio, d'anni ventisei, di professione Dottore
 in Medicina e Chirurgia, domiciliato in Pisticci, figlio del fu signor
 Giuseppe, di professione Medico, domiciliato in Pisticci, della
 fu signora Vincenza Luigi, di professione gentildonna, domici-
 liato in Pisticci, ed il signor Serafino Grande, d'anni cinquantuno
 di professione galantuomo, domiciliato in Molfetta, figlio del
 fu signor Giuseppe, di professione galantuomo domiciliato
 in Molfetta, e della fu signora Teresa Rizzella di pro-
 fessione gentildonna, domiciliata in Molfetta, nella qua-
 lità di padre della signora Giuseppe Maria Filomena
 Grande, d'anni ventuno, di professione gentildonna, domiciliata in
 Molfetta, figlia di fu signor Serafino, e della fu signora Teresa
 Luigi, di professione gentildonna domiciliata in Molfetta

promessa di matrimonio Di Giulio - Grande



Giovanni Di Giulio

Da questo matrimonio nacquero:

Giuseppe, medico morì a 27 anni, celibe.
 Serafino, vice questore, sposò Agostina Decinè (?) da S.Fiora
 Nicola, veterinario, sposò Pasqualina Leone da Pisticci
 Vincenza, sposò Giuseppe Fanelli, segretario comunale di
 Mottola
 Pietro, medico morì a 30 anni, celibe.
 Domenico, sacerdote morì anziano.
 Teresa, morta bambina
 Michele, morto ad 89 anni, celibe, funzionario comunale di
 Pisticci.

Teresa



Nata il 5/4/1856 ,nubile ,morì a Pisticci il 24/10/1947 a 91 anni, in casa Di Giulio presso i nipoti, figli della sorella Giuseppina ai quali devolve tutte le sue cure dopo il suo decesso . Dama della Croce Rossa, durante la guerra 1915/18 .

Giovanni



Nacque il 9/11/1857. Non si sa con chi si sposò , non ebbe figli, nel 1891 abitava a Salerno in via Bastioni di San Benedetto. Fu direttore dei Magazzini Gutteridge di Napoli

Giuseppe



nacque il 16/9/1851,



Sposa il 4 febbraio 1870, a 19 anni Teresa Santoro di Giuseppe e Michelina Assetta, di anni 17 da Tricarico



Teresa Santoro



Dal loro matrimonio nacquero:

Serafino , morto a 18 anni

Michelina che sposò Giovanni Ninni, segretario comunale a Laterza.

Margherita che sposò Giuseppe Galante, possidente di Miglionico

Maria Pia, che sposò Giuseppe Lucibelli, ispettore forestale da Amalfi

Elena che sposò Pietro Laureano, farmacista da Tricarico

Adele, nubile, morta il 23/5/1939

Elisa nubile

Prospero, avvocato che sposò Gentilina Franzot da Gorizia, morto il 30/12/1964, senza figli

Ciccillo, morto a sette anni

Nicolino, morto bambino

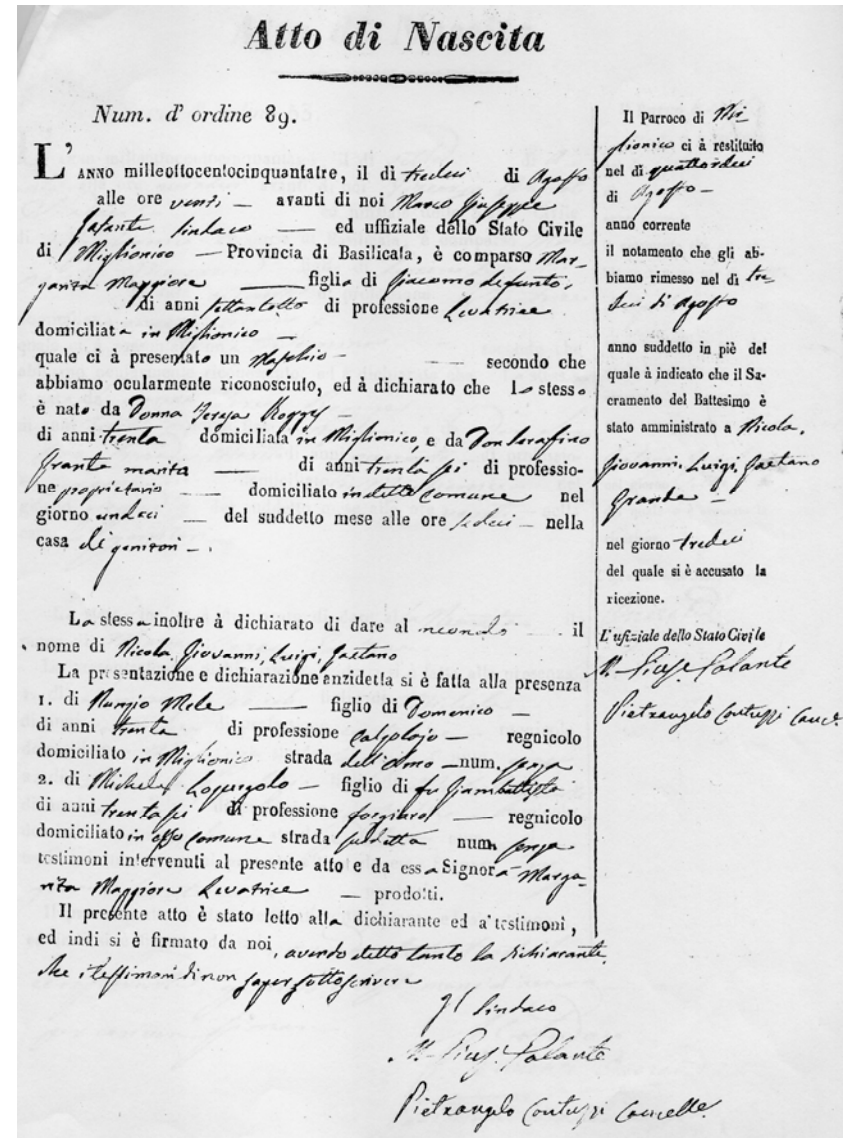
Teresa Santoro muore il 22/8/1884 a 31 anni



cippo funebre di Teresa Santoro nel cimitero di Miglionico



Nicola, nacque in Miglionico l'11/8/1853,



A 37 anni nel 1889 a Miglionico sposa Anna Rosa Moliterni di
35 anni da Matera figlia di Vincenzo e Angela Bruna Laperchia



Anna Rosa Moliterni



Nicola Grande

31
 di Luigi Saccano
 di Moliterni

L'anno milleottocentottantamond, addi sette di Novembre, a ore meridiane tredici e minuti quaranta, nella Casa Comunale di Miglionico, aperta al pubblico.

Avanti di me Pietro Motta, Assessor di per l'impedimento agli altri miei superiori funzioni e per la manutenzione del Sindaco

Uffiziale dello Stato Civile, vestito in forma ufficiale, sono personalmente comparsi: 1.^o Nicola Giovanni Luigi Saccano Grande, di anni trentasette: possidente nato in Miglionico, residente in Miglionico, figlio del fu Gerardo, residente in sito in Miglionico, e della fu Rosa Rossy, residente in sito in Miglionico; 2.^o Anna Rosa Moliterni di anni trentacinque: possidente, nata in Matera, residente in Miglionico, figlia del fu Vincenzo, residente in sito in Matera e di Angela Bruna Sperdita, residente in Matera, i quali mi hanno richiesto di unirli in matrimonio, a questo effetto mi hanno presentato il documento sotto descritto; e dall'esame di questo, non che di quelli già prodotti all'atto della richiesta delle pubblicazioni, i quali tutti muniti del mio visto, inserisco nel volume degli allegati a questo registro, risultandomi nulla ostare alla celebrazione del loro matrimonio, ho letto agli sposi gli articoli centotrenta, centotrentuno e centotrentadue del Codice Civile, e quindi ho domandato allo sposo se intende di prendere in moglie la qui presente Anna Rosa Moliterni, e a questa se intendo di prendere in marito il qui presente Nicola Giovanni Luigi Saccano Grande; ed avendomi ciascun risposto affermativamente a piena intelligenza anche dei testimoni sotto indicati, ho pronunciato in nome della legge che i medesimi sono uniti in matrimonio. A quest'atto sono stati presenti: Emma Verde Marineri, di anni quarantacinque: proprietaria e Domenico Agrella, di anni quarantotto: proprietario entrambi residenti in questo Comune. Il documento presentato e il certificato delle pubblicazioni da me eseguite la prima il ventisei Ottobre ultimo scorso e la seconda il tre antecedente Novembre.

Sotto il presente atto di tutti gli intervenuti, l'hanno quest'uno sottoscritto

Nicola Giovanni Luigi Saccano Grande
 Anna Rosa Moliterni
 Emmanuele Marineri testimone
 Domenico Agrella testimone
 L'Uffiziale dello Stato Civile
 Pietro Motta

Atto di matrimonio

All'età di 53 anni, nell'ottobre del 1908, Anna Rosa muore. Sembra che sul letto di morte abbia fatto promettere al marito, che, alla sua morte, avrebbe sposato Angela Bruna, sua nipote di 34 anni, figlia della sorella Maria Bruna, vissuta per molto tempo nella loro casa.



Maria Bruna Moliterni

Il 27 febbraio 1909 nella casa di via Margherita viene celebrato da Cesare Iacovone il matrimonio tra Grande Nicola e Angela Pentasuglia.♥



Nicola Grande



Angela Pentasuglia

♥ Angela Pentasuglia ebbe una sorella, Angela Raffaella, molto probabilmente anch'essa figlia di F.P.Pentasuglia e Maria Bruna Moliterni, Era levatrice e a 26 anni nel 1904 sposò Giuseppe Rea. Morì dopo pochi anni di matrimonio. Giuseppe Rea, che era di Nocera Inferiore, tornò al suo paese e si risposò. Da questo matrimonio nacque Domenico Rea, lo scrittore.

Dopo dieci anni di matrimonio il 2 novembre 1919 Nicola muore per probabile “febbre spagnola”

Numero 334
Grande Nicola

L'anno millovenecento Siamme, addi due di novembre
a ore nove e minuti trenta, nella Casa Cu
Avanti di me, *Mariano Quattro, Pretaro Comunale, e*
con atto del primo febbraio 1919
ed Ufficiale dello Stato Civile del Comune di *Matera* sono con
Forasì Francesco, di anni *quarantadue*, (1) *Alcolini*, domi
in *Matera*, e *Trullo Francesco*, di anni *ventisei*
(1) *Costano*, domiciliat in *Matera*, i quali mi hanno dichiarato che
Sette e minuti *cinque* di *sette*, nella casa p
Via Comune Stigliani al numero *dodici*, è
Grande Nicola, di (2) *anni quarantasette*
(1) *Costano*, residente in *Matera*, nato in *Migliorico*
San Felice, (1) *Costano*, domiciliato in *Matera*
da *San Paolo*, (1) *Costano*, (1) *Costano*, dom
in *Matera*, (3) *Costano*, *Costano*, *Costano*, *Costano*
A questo atto sono stati presenti quali testimoni *Migliorico*, *Costano*
di anni *ventisei*, (1) *Costano*, e *Forasì Francesco*
di anni *quarantadue*, (1) *Costano*, ambi residenti in questo Comune
il presente atto a tutti gl'intervenuti, *i quali sanno della morte*
per un'ora, si è firmata da me

(1) S'indichi la professione o la condizione.
(2) Si scriverà anni, mesi, giorni, o ore a seconda della età del defunto.
(3) Se vedovo o marito, se vedova o moglie, ovvero se celibe.

MATERA - TIP. CONTI

atto di morte

Da questo matrimonio nascono :

Serafino nato il 7/12/1909 direttore della Sita, sposa Rita d'Amato figlia dell'avvocato Giuseppe e di Teresa Radogna Muore il 16/12/1985

Francesco nato il 5/5/1911 economo della Provincia, sposa Grazia Cella figlia di Vito e Brunetta Riccardi muore investito da un'auto il 5/12/1979

Teresa nata il 22/10/1913 sposa Guido Tamburo di San Severo, Prefetto della Repubblica, muore a Grosseto il 30/12/1991

Anna nata il 25/11/1915 , nubile, insegnante elementare, muore il 27/4/1995

Maria Giuseppa nata il 1917 muore all'età di 19 anni il 16/7/1936

Angela fu insegnante elementare. Senza mai scoraggiarsi, riuscì a crescere i suoi cinque figli dopo la morte del marito . Per molti anni vissero in un appartamento in fitto in via Tommaso Stigliani attiguo a quello occupato fino alla morte del marito Nicola.

Negli anni 60 si trasferì insieme alla figlia Anna in un appartamento di proprietà in via Gramsci.

Muore il 13/7/1972 all'età di 97 anni

Il suo testamento rispecchia quello che è stato il suo modo di vivere e ancor più , adesso, dopo aver appreso ulteriori notizie sulla sua vita, la fanno apparire ancora più straordinaria.

Col presente Testamento olografo Dispongo di mio
Libero avere come appresso:

Il mio affetto e l'amore materno è viscerato per
tutti e quattro i miei figli: Serafina, Francesco
no, Teresa e Anna; sono orgoglioso di voi tutti, miei
cari figli, perché, pure in mezzo a tante traversie
della vita siete cresciuti buoni, e non mi
avete mai ^{data} occasione di lamentarmi di voi, di ve-
rendo lode al Signore.

Ho avuto la gioia di vedere tre di voi sistemati, e,
secondo le mie possibilità, a ciascuno in occasio-
ne del vostro matrimonio, ho fatto quanto ho potuto
to; è rimasta da sistemare solo Anna, alla
quale è giusto e doveroso che io volga il mio pen-
siero —

Il mobile corredo, biancheria in genere, il mobi-
lio, gli utensili e oggetti da cucina, le poche gioie, l'oro,
qualche oggetto d'argenteria e quant'altre si tro-
verà in casa di mia pertinenza niente escluso,
voglio si apparterranno per intero a mia figlia
Anna —

Sono sicura che questa mia disposizione inorte-
rà l'approvazione e il pieno compiacimento de-
gli altri miei figli, affetto, amore e concordia regna
fra loro, e che Desidero si mantenga sempre in al

terabile, e mai turbata da vile interesse o da
qualsiasi altra ragione —

Figli carissimi, vi benedico e vi stringo al mio cuore,
continuate ad essere buoni e virtuosi sempre, ve-
gliatevi bene tra voi, auguro a voi miei buoni
figliuoli e ai carissimi nipotini tutto il bene e
la felicità che si può desiderare e avere su que-
sta terra —

Matera 10 Ottobre 1946-

Angelina Pentasuglia
ved. Grande

Dalle sentenze e dai verbali della causa civile per la divisione dell'eredità di Prospero, Michele e Serafino Grande, purtroppo l'intero fascicolo è andato perduto, sono state attinte le notizie di seguito riportate.

La causa iniziò nel 1888 e terminò con la vendita all'asta della proprietà e con l'appello del 1902

La famiglia Grande di Miglionico a metà dell'ottocento disponeva di ingenti proprietà..

Un elenco delle proprietà è allegato al verbale per la divisione della proprietà dei tre fratelli Serafino, Prospero, Michele:

- 1) Latifondo con fabbricato in contrada Bradano, Manicone, Vallone Salsa, Sotto le Vigne, Cugno del Prete
- 2) Oliveto e vigna in contrada Intennincolo
- 3) Fondo rustico denominato foresta in contrada Pilifero
- 4) Fondo in contrada fontana di noce
- 5) Rustico in contrada Cornicchio
- 6) Ristico in contrada Serre
- 7) Vigna in contrada Cornicchio
- 8) Foresta in contrada Millotta
- 9) Fondo con oliveto in contrada Pantano delle Conche
- 10) Tre oliveti in contrada Fontana di Manna
- 11) Seminativo in contrada Torre del fico
- 12) Seminativo in contrada Internicolo
- 13) Terreno in contrada Piana la Rossa
- 14) Casa palazzata alla strada dell'Olmo
- 15) Comprensorio di case sito nella strada Castello, da numero civico 46 a 62 .
- 16) Case alla strada S. Francesco , civici 12,13,14,16,17
- 17) Vano alla via S. Giacomo civico 59
- 18) Casa alla contrada Dietro l'orologio
- 19) Casa soprana alla contrada Chiesa Madre civico 19
- 20) Fabbricati siti alla strada Torchiano civici 3,4,8

- 21) Case alla strada Materdomini n.67 e 68
- 22) Case alla strada S. Angelo , civici 10,16,96,92,95,97,114
- 23) Casa con stalla, magazzino e bottega civici 28,1,12,5,38 alla strada Porta di Grottole
- 24) Casa e cantina alla strada S. Nicola civici 2,5,6,14,15,38,39
- 25) Casa e cantina strada Torchiano civici 65,72,75,77,78,79
- 26) Terranno alla strada Torchiano civico 56
- 27) Casa soprana alla via Porta di Pomarico
- 28) Vano alla strada Olmo
- 29) Due vani soprani alla strada Piazza del Popolo
- 30) Piccolo comprensorio di case soprane strada S. Francesco
- 31) Casa soprana sulla strada S. Francesco con sottoscala civici 59,60
- 32) Casa di un vano alla strada S. Maria delle Grazie civico 21
- 33) Vano alla strada S. Francesco civico 33
- 34) Casa di un sol vano alla strada S. Giacomo civico 61
- 35) Casa di un sol vano alla strada Fontanelle
- 36) Comprensorio di case composto di tre case alla via S. Francesco n. 22
- 37) Comprensorio di case detto di Gloria al Torchiano
- 38) Sottano dirupo vicino alla casa degli eredi Rago

Pecore e montoni 600

Capre 100

Giovenche 30

Bovi da lavoro 15

Con la scrittura privata del 28 marzo 1856, depositata negli atti del notaio Vitelli, i fratelli Serafino, Michele e Prospero Grande dichiaravano che “essendo trapassati i loro genitori, ascendenti e zii paterni, ed essendo aperte le successioni dei medesimi, tutti i loro diritti ereditari si trovavano confusi nell’asse comune di famiglia, per cui nel liquidare i loro diritti, ne sarebbe seguita una confusione e sarebbero insorti dei litigi”; per cui per non alterare la concordia che era sempre regnata tra loro, stipularono, in linea di transizione, che, di tutto l’asse della famiglia, consistente in fondi, beni immobili, capitali, industrie, crediti, mobili, argenteria e cespiti di qualunque specie e qualunque ne fosse la provenienza, ne formavano una sola massa, divisibile in tre parti uguali, ciascuna appartenente a ciascuno dei contraenti. Restava libero quindi ciascuno dei contraenti di disporre come meglio gli sembrava della terza parte che gli apparteneva ad eccezione di ducati 3000 (lire 12750) che ciascuno dei primi germani aveva donato al fratello Serafino nei capitoli matrimoniali con la signora Teresa Rogges e di ducati 1000 (lire 4250) che si dovevano prelevare a favore della nipote Giuseppina dalla massa comune. Convenivano che l’asse intero di famiglia doveva essere amministrato di comune accordo ed in comunione e concorrendo ciascheduno dei fratelli quel tanto che poteva meglio disimpegnare per vantaggio della famiglia, le rendite tutte dovevano essere impiegate in capitali o in fondi, depurate delle spese occorrenti per la famiglia e per ciascuno di essi e questo impegno o avanzo di rendita doveva appartenere a tutti e tre i contraenti a rate uguali. Rimaneva solo esclusa dalla comunione l’amministrazione della dote della signora Rogges.

Intanto i predetti Prospero e Michele, che erano entrambi sacerdoti, cessarono di vivere. Morirono pure i coniugi Serafino Grande e Teresa Rogges, lasciando superstiti i cinque figli, Giuseppe, Nicola, Giovanni, Maria Giuseppa e Teresa.

La successione di Prospero Grande si aprì con il suo testamento in forma olografa il 10 novembre 1875 con il quale istituì suoi eredi unici di due terzi di tutto il suo asse, i suoi pronipoti maschi figli del nipote Giuseppe, e un terzo le figlie femmine dello stesso, e nominò suoi eredi usufruttuari durante la loro vita i nipoti Giuseppe, Nicola e Giovanni Grande.



fregio ancora esistente sul soffitto della casa di Miglionico

All’epoca della apertura della successione Giuseppe Grande aveva procreato con la propria moglie Teresa Santoro, un solo figlio maschio a nome Serafino, il quale cessò poi di vivere il 6 febbraio 1889, e due figlie femmine a nome Michelina e Margherita. Successivamente ebbe altri figli per nome Marietta, Elisa, Prospero, Adele ed Elena.

Anche la successione di Michele Grande si aprì con l’ultimo suo testamento segreto del giorno 2 agosto 1877 col quale, ricordando che nei capitoli matrimoniali aveva già donato al

nipote Giuseppe più della metà di quanto gli apparteneva, nominò suo erede universale del rimanente del suo asse, compreso immobili, mobili, crediti ed effetti mobiliari, l'altro suo nipote Giovanni.

I fratelli Giuseppe, Nicola e Giovanni per circa venti anni avevano goduto di tutti i beni, ma a iniziare all'incirca dal 1876, avevano contratto molteplici ed ingenti obbligazioni con vari creditori tra cui il sig. Giuseppe Sacco e l'avv. Nicola Casalini con conseguenti ipoteche gravanti su buona parte della proprietà. Si venne a creare una situazione molto complicata in quanto alcune proprietà ipotecate non erano di esclusiva proprietà dei tre fratelli maschi.

Serafino Grande aveva lasciato un patrimonio di circa 250 mila lire nella maggior parte comune con i beni dei suoi fratelli Prospero e Michele e la madre un patrimonio di circa quaranta mila lire

La loro sorella Maria Giuseppa, sposata Di Giulio, ebbe assegnati dal padre in conto della successione 28000 lire

L'altra sorella Teresa poiché rimase orfana in tenerissima età era stata sempre tenuta fuori dal possesso e dal godimento dei beni non aveva mai potuto ottenere dai propri fratelli la divisione amichevole e la propria quota della eredità.

Teresa perciò citò in giudizio i tre fratelli, i nipoti figli di Giuseppe per far sì che ci fosse la divisione in tre parti uguali di tutti i beni dei tre fratelli Serafino, Prospero e Michele.

Un terzo era da attribuire ai cinque figli del detto Serafino, un terzo a Giovanni quale erede di Michele e un terzo ai figli minori di Giuseppe.

Da parte dei creditori fu chiesto il sequestro giudiziario di tutti i beni della comunione, poiché i tre fratelli, oberati da ingenti debiti, non avevano più interesse ad amministrare i loro beni e a conservare le rendite per gli aventi diritto, e, poiché si trattava di un sequestro di beni piuttosto rilevante, fu nominato un amministratore giudiziario.



Nel maggio 1889 il tribunale civile di Matera ordina la divisione del patrimonio comune di Serafino, Prospero e Giovanni, in tre parti uguali, nomina, il notaio Vincenzo Tortorelli per procedere alla stima e alla formazione delle quote.

Tutti i beni vengono sottoposti a sequestro giudiziario e nomina come sequestratore l'avv. Francesco Radogna che opererà l'amministrazione giudiziaria.

Segue il verbale di immissione in possesso

Il 28 maggio 1895 si completa la divisione e il sorteggio e l'assegnazione delle quote dividendo un capitale di 319.117 lire.

Nel verbale di immissione in possesso, tra le tante proprietà viene presa in considerazione anche la casa padronale, nel verbale viene così annotato:

“L'anno 1889 sei agosto.....percorsi così tutti i fondi rustici, siamo arrivati nell'abitato per eseguire l'immissione nel

possesto dei fondi urbani cominciando dalle case indicate al n.25 dell'elenco e precisamente dal quartino sito alla strada Porta di Grottole sprovvisto di numero civico perché cancellato, confinante con Giuseppe Motta di Antonio, Musillo Annavittoria, vedova Piccinini e strada Porta di Grottole,avendolo rinvenuto chiuso, ne abbiamo richieste le chiavi ai vicini, in seguito di ciò, ce le ha consegnate Angela Michele Digioia, fu Vito Michele, domestica e familiare del sig. Nicola Grande che vi abita.

A questo punto il sig. Giuseppe Grande si è assentato dichiarando di non voler assistere per sue ragioni di delicatezza alla presa di possesso di questa casa da lui non abitata. Invece tosto che ne abbiamo aperta la porta, si è presentato il sig. Luigi dottor Salluce, da noi chiamato, per essere egli custode dei mobili pignorati ad istanza del sig. Giuseppe Sacco con verbale del 24 settembre 1888 e ci ha accompagnato insieme con la indicata Angela Michela Digioia nel percorrere le quattro stanze di cui si compone il quartino. Dopo di ciò ne abbiamo dato il possesto all'amministratore giudiziale sig Radogna consacrando nel presente verbale solenne ingiunzione ai contumaci signori germani Grande ed in specie al sig. Nicola Grande, ripetendo anche alla sua domestica presente, di riconoscere tale possesto e non turbarlo

Abbiamo contemporaneamente fatto udire al sig. Salluce di rimuovere sollecitamente gli oggetti pignorati e di affidarli alla sua custodia e alla Digioia di sgombrare i pavimenti delle stanze di quant'altro vi rimanesse e dopo essersi tanto eseguito, abbiamo consegnato le chiavi al numero di tre al sig. Radogna. Siamo poi passati alla casa sita alla medesima strada e sottoposta al medesimo quartino ,composta di due vani, di cui trovasi contratto l'affitto a favore di Giuseppe Popolizio di Tommaso che già vi abita e in questo punto si è fatto novellamente presente il sig. Giuseppe Grande al quale e ai suoi germani assenti facciamo ingiunzione di riconoscere per

sequestrario giudiziario il sig. Radogna a cui ci abbiamo dato il legale possesto dello stabile e di non turbarlo...., come prove abbiamo ordinato all'inquilino di riconoscere il medesimo d'ora innanzi invece del locatore e di pagare al medesimo la pigione.

Ci siamo portati alla via Porta di Grottole e propriamente alla casa portante il numero civico 1 appartenente ai signori Grande alla cui proprietà confina colla strada pubblica fittata a Giovanni Maria Marinaro di Francesco.....

A questo punto il sig. Grande ha dichiarato come al precedente verbale di non presenziare alla seguente operazione perché non ne accetta né riconosce il dispositivo della stessa e si fa le più ampie riserve di ogni qualsiasi rivalsa verso la medesima. Salvo ogni altro diritto e ragione.

Siamo poi passati all'altro vano indicato col n.6 civico, consistente in una casa con sottovano ad uso di magazzino non fittata ad alcuno inquilino confinante con proprietà dei sig. Salluce ...

Nella stessa strada abbiamo pure visitata la piccola casa terranea col n. civico 38 confinante.....successivamente siamo passati alla casa palazzata abitata dal sig. Giuseppe Grande confinante con case di sig. Bruni Michele sacerdote, e Galante Vincenzo e strada pubblica ed ivi abbiamo verificato:

Nell'atrio del portoneuna stalla con tre piccoli vani
Un magazzino ad un solo vano per riporre legnami



palazzo Grande a Miglionico



In mezzo alla salita della gradinata uno sfondo ad uso di legnara e un altro piccolo vano per conservare calce.
Una saletta a destra della quale si trova un oratorio con cappella , una stanza da pranzo ,due stanze da letto a mano sinistra di detta sala poi abbiamo verificato esistervi un salotto,tre grandi camere da letto ed una galleria.. Nell'entrare a mano destra di detta sala vi esiste anche una cucina con dietrocucina.



Passati poi al quartierino al secondo piano abbiamo verificato esservi a destra ed a sinistra della scalinata due stanze da letto con una loggia a mattoni di fronte alla gradinata.

Abbiamo inoltre osservato un mezzanino con ingresso dal portone e strada Porta di Grottole con ringhiera di ferro con tre arcate e tre finestre in ottimismo stato.
A destra del gran portone vi è una rimessa con stipo colorito verde e finestrino.
In ultimo una cantina con sottocantina a sinistra di detto portone



Nel 1901 questa casa venne aggiudicata all'asta pubblica al sig. Domenico D'Alema per lire 6.650, prezzo notevolmente inferiore a quello di lire 10.880 stimato dal perito ing. Staffieri. Fu anche aggiudicato all'asta il latifondo con la masseria Bradano al prezzo di lire 73.558 rispetto ad una stima di lire 131.716.

Non ho notizie documentate sulla data di morte di Giuseppe Grande nè dove fu sepolto (molto probabilmente nella stessa tomba della moglie).

Alcuni aneddoti sulla sua vita, confermati da Domenico Giannella di anni 83, nipote di Pietrantonio Aliani, uomo di fiducia di Giuseppe Grande, erano spesso raccontati da nonna Angelina. Sembra che spesso accendeva il sigaro con carta moneta, a Carnevale al posto dei coriandoli gettava monete. Portava con sé il suo attendente al teatro corrompendo chi non lo lasciasse passare. A Natale e alle feste però, si ricorda, che imbandiva una tavola davanti al suo palazzo e distribuiva pane e cibo a tutti. Molto probabilmente il giuoco delle carte, alcuni suoi amministratori poco onesti, oltre che il tenore di vita piuttosto alto, contribuirono in pochi anni alla dissoluzione dell'ingente patrimonio.

Le foto sono dell'attuale palazzo, notevolmente rimaneggiato, sito in Miglionico, via Don Minzoni, già Porta di Grottole e Via dell'Olmo, che ho visitato insieme a Domenico Giannella.





1812 – targa ancora oggi presente nell'atrio dell'ex casa Grande



Famiglia Grande (antenati)



Serafino Grande, padre dell'autore della ricerca (Dr. Nicola Grande)

Per aprire l'album fotografico della famiglia Grande
clicca sul link sottostante

www.miglionicoweb.it/album_famiglia_grande/index.html